Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1903 — Roma — Venerdì 4 Settembre — **Numero 209**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	**AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 373 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È approvata e resa esecutoria la Convenzione per l'assetto ed il miglioramento della R. Università di Pisa e dei suoi Stabilimenti scientifici stipulata il 10 giugno 1902 fra i Ministri della Pubblica Istruzione e del Tesoro, la Commissione del fondo costituita in Pisa per la costruzione delle cliniche e pel riordinamento e la sistemazione edilizia dei RR. Spedali riuniti di Santa Chiara e la Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde.

Art. 2.

In apposito capitolo della parte straordinaria del bilancio dell'entrata verrà inscritta in tre rate annue uguali, negli esercizi 1903-904, 1904-905, 1905-906, la somma complessiva di L. 1,800,000 da anticiparsi allo Stato dalla Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde in esecuzione dell'articolo 4 della convenzione; e queste rate saranno riprodotte in uno speciale capitolo della parte straordinaria del bilancio della spesa pel Ministero della Pubblica Istruzione per gli stessi esercizi, e destinate all'esecuzione dei lavori di che nella convenzione medesima.

Art. 3.

Nella parte straordinaria del bilancio della spesa del Ministero della Pubblica Istruzione, a cominciare dall'esercizio 1903-904 e per 40 anni di seguito, sarà inscritta la annualità di L. 97,817,67 da pagarsi alla Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde in ordine all'articolo 5 della Convenzione suddetta.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Racconigi, addì 17 luglio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

NASI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

CONVENZIONE per l'assetto e miglioramento della R. Università di Pisa e dei suoi stabilimenti scientifici.

Premesso che le condizioni dell'Università di Pisa, per ciò che riguarda gli edifici sia del palazzo universitario sia degli stabilimenti scientifici e delle cliniche, come anche per ciò che riguarda l'arredamento, la suppellettile scientifica e i mezzi di studio e di lavoro hanno bisogno di essere messe in miglior rapporto con le esigenze dell'insegnamento e della scienza.

Ritenuto che per provvedere ai bisogni più urgenti della Università di Pisa, secondo il preventivo presentato dal Rettore di essa, occorre la somma di L. 2,500,000 (Due milioni cinquecento mila);

Considerato che gli enti locali hanno in ogni tempo largamente contribuito, talvolta anche per la totalità, a spese straordinarie rilevanti per gli Istituti e scuole universitarie, e che ciò non ostante hanno deliberato di concorrere nelle nuove spese per la somma di L. 700,000.

I Ministri del Tesoro e della Pubblica Istruzione, in rappresentanza dello Stato, salvo l'approvazione per legge, il Rettore della R. Università di Pisa nella sua qualità di Presidente della Commissione del Fondo ivi costituito per la costruzione delle Cliniche ed il riordinamento e la sistemazione edilizia dei RR. Spedali riuniti di Santa Chiara, salvo le ratifiche necessarie; ed il Presidente della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde rappresentato dall'on. Giuseppe Marcora, deputato al Parlamento, come da mandato 6 giugno 1902, rogato Bassi (Alleg. *D*), a ciò autorizzato con deliberazione del Comitato esecutivo della Cassa stessa, del dì 5 giugno 1902:

Convengono quanto appresso:

Art. 1.

La narrativa di cui sopra forma parte integrante della presente Convenzione.

Art. 2.

Per la Università di Pisa saranno eseguite le opere e attuati i provvedimenti designati nella tabella annessa alla presente Convenzione (Alleg. *A*) il tutto per la spesa complessiva di L. 2,500,000 (Due milioni cinquecentomila).

Art. 3.

Lo Stato concorrerà a questa spesa per la somma di L. 1,800000 (Un milione ottocento mila).

Per le rimanenti L. 700,000 (settecento mila) concorrono i RR. Spedali riuniti di S. Chiara di Pisa e quel Consorzio Universitario secondo il Regolamento-convenzione stipulato fra questi due Enti ed il Comune di Pisa il 10 dicembre 1899. Questo Regolamento diviene obbligatorio per parte di detti Enti anche nei rapporti con lo Stato e però si allega alla presente convenzione (Alleg. *B*).

Art. 4.

La Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde si obbliga di anticipare allo Stato in più rate, secondo le richieste che saranno fatte dal Ministero del Tesoro, la somma di L. 1,800,000 costituente il concorso dello Stato nelle spese, di cui all'art. 2.

Art. 5.

Lo Stato rimborserà alla Cassa di Risparmio la predetta somma di L. 1,800,000 in quaranta annualità, a principiare dall'esercizio 1903-904 di L. 97,817,67 (novantasette mila ottocentodiciassette, e cent. sessantasette), ciascuna comprensive dell'interesso del 4,50 0[0 all'anno e della quota d'ammortamento, eseguendo sul pagamento delle annualità la trattenuta della imposta di ricchezza mobile da versare all'Erario nella ragione del 20 0[0 degli interessi; senza che la Cassa di Risparmio abbia a fare le detrazioni, contemplate nell'art. 61 del testo unico di legge approvato con R. decreto del 24 agosto 1877, n. 4021, della detta imposta da quella che la Cassa deve o per conto proprio o per conto dei depositanti.

Il pagamento delle annualità avrà luogo [illegible] scun esercizio, e la relativa spesa verrà iscritta [illegible] ordinaria del bilancio del Ministero della Pubblica [illegible]

Sulle somme che la Cassa verserà prima che sia [illegible] il periodo di ammortamento, cioè avanti il 1° luglio 1903 [illegible] quelle che rimarranno da versare a saldo delle L. 1,800,000 [illegible] cominciato il periodo stesso, sarà regolato l'interesse, rispettivamente, a credito e a debito nella stessa ragione stabilita per le annualità.

Si allega alla presente convenzione la tabella d'ammortamento (Alleg. *C*) indicante le somme che lo Stato pagherà ogni anno per interesse e quelle per ammortizzazione.

Art. 6.

Le spese di che nella tabella (Alleg. *A*) annessa alla presente convenzione, saranno eseguite a cura dello Stato, in base a progetti compilati dal Genio civile governativo, ad eccezione di quelle relative alla costruzione delle Cliniche indicate nel suddetto regolamento-convenzione (Alleg. *B*) le quali verranno eseguite dall'Amministrazione dell'Ospedale di Santa Chiara di Pisa sotto la sorveglianza della Commissione del Fondo per le Cliniche, di cui nel Regolamento stesso, e del R. Governo.

Art. 7.

I progetti esecutivi per le opere da eseguirsi a cura dello Stato in ordine alle disposizioni dell'articolo precedente, come le varianti, da compilarsi pure dal Genio civile governativo, che potessero occorrere ai progetti stessi, saranno concordati fra il Ministero della Pubblica Istruzione ed il Rettore dell'Università, mentre le varianti ai progetti relativi alle Cliniche dovranno essere concordate fra il Ministero della Pubblica Istruzione e la Commissione del Fondo per le Cliniche.

Gli stessi progetti e le indicate varianti potranno portare differenza nelle singole somme segnate pei vari titoli nella tabella (alleg. *A*) annessa alla presente Convenzione, ma la spesa complessiva a carico dello Stato non potrà per effetto di questa differenza superare la somma di lire un milione ottocento mila (1,800,000) di cui all'art. 3, mentre quella a carico del Fondo per le Cliniche non potrà essere inferiore alle lire settecento mila (700,000) di cui all'articolo stesso.

Art. 8.

Le spese tutte della presente Convenzione e le conseguenziali, comprese quelle di bollo e registro, saranno a carico dello Stato.

Roma, 10 giugno 1903.

Il Ministro del Tesoro
DI BROGLIO.

Il Ministro dell'Istruzione Pubblica
NUNZIO NASI.

Il Rettore della R. Università di Pisa
D. SUPINO.

Il Rappresentante della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde
Avv. GIUSEPPE MARCORA.

Testimoni:
EMILIO MELANI.
FRANCESCO COPPOLA.

Allegato **A**.

—

Palazzo della Sapienza (Sistemazione generale dello edificio. Costruzione di nuove aule e miglioramento delle attuali per le Scuole di giurisprudenza, lettere e matematiche. Ampliamento della Biblioteca e degli uffici. Ampliamento del gabinetto di archeologia)	L.	*300,000*
Nuovi edifici clinici e riordinamento di quelli esistenti	»	1,100,000

Nuovi edifici per l'igiene o la fisiologia, e riordinamento degli altri Istituti] della Scuola medica	»	410,000
Ampliamento e sistemazione dei Musei di storia naturale	»	160,000
Nuovo edificio per la chimica generale	»	270,000
Ampliamento o riordinamento degli Istituti di fisica sperimentale e di fisica tecnologica	»	100,000
Sistemazione dell'Orto botanico	»	20,000
» delle Scuole superiori di agraria e di medicina veterinaria	»	80,000
» della Scuola di disegno	»	40,000
» della Scuola di chimica famaceutica	»	20,000
Totale	L.	2,500,000

Allegato B

REGOLAMENTO 10 dicembre 1899 per l'esecuzione del progetto Caselli, 17 febbraio 1897, per la costruzione delle cliniche ed il riordinamento e la sistemazione edilizia dello Spedale di Pisa.

L'anno milleottocentonovantanove e questo dì 10 dicembre in Pisa.

Alle ore 4 di detto giorno nell'ufficio del rettore di questa Università sono convenuti l'avv. Giuseppe Raffaello Cerrai, nella sua qualità di Sindaco del Comune di Pisa, il prof. Angiolo Nardi Dei, nella sua qualità di rappresentante l'Amministrazione dei RR. Ospedali riuniti di Santa Chiara, ed il prof. David Supino, Rettore della R. Università, nella veste di presidente del Consorzio universitario.

Scopo della riunione è prendere accordi per l'esecuzione del progetto Caselli per la costruzione delle Cliniche e la sistemazione edilizia dello Spedale.

Il sig. avv. Giuseppe Raffaello Cerrai ha esibito una deliberazione della Giunta municipale in data 5 dicembre corrente (Vedi allegato *A*) con la quale lo si autorizza a fare quanto possa occorrere per la immediata costituzione del Fondo per le Cliniche e l'esecuzione del progetto Caselli, ed a stipulare tanto col Consorzio quanto coll'Ospedale tutte quelle convenzioni che per lo scopo suddetto possano risultare necessarie.

Il sig. prof. Angiolo Nardi Dei ha esibito una deliberazione dell'Amministrazione ospitaliera (Vedi allegato *B*) in data 6 detto, con la quale gli vengono conferite facoltà uguali a quelle concesso al Sindaco dalla Giunta municipale.

Il sig. prof. David Supino ha dichiarato che per l'assenza da Pisa di varî fra i membri del Consorzio non aveva potuto convocarlo in questi giorni per farsi rilasciare le suindicate facoltà, e che perciò convenendo il regolamento che segue intendeva riservarne la ratifica da parte del Consorzio (vedi Allegato *C*).

Dopodichè fra i suddetti signori prof. Angiolo Nardi Dei, avv. Giuseppe Raffaello Cerrai e prof. David Supino, ciascuno nella rispettiva suddetta qualità, viene convenuto il seguente regolamento.

REGOLAMENTO per l'esecuzione del progetto Caselli, 17 febbraio 1897, per la costruzione delle cliniche ed il riordinamento e la sistemazione edilizia dello Spedale.

Art. 1.

Il fondo per la costruzione delle Cliniche ed il riordinamento e la sistemazione edilizia dello Spedale di S. Chiara s'intende fino ad ora costituito dal contributo di L. 500 mila da parte dello Spedale e di L. 200 mila da parte del Consorzio universitario. Il contributo che potranno versare altri enti entrerà pure a far parte del Fondo medesimo.

Art. 2.

Il Fondo è rappresentato da una Commissione composta dal Rettore-presidente del Consorzio universitario, che la presiede, dal Sindaco del Comune di Pisa, e dal Presidente dello Spedale di S. Chiara. Esso viene amministrato per mezzo dell'Amministrazione ospitaliera.

Art. 3.

Appartiene alla Commissione del Fondo:

1.° Fare le pratiche opportune per ottenere il concorso di altri enti, ed ove questo si ottenga, stabilire, d'accordo con i medesimi, le norme opportune.

2.° Deliberare sull'ordine dei lavori conforme al disposto dell'art. 6.

3.° Approvare i Progetti definitivi, dopo aver sentito il parere della Facoltà di medicina e chirurgia, e dare le norme generali per la loro esecuzione, salvo il disposto dell'art. 4.

4.° Ordinare i versamenti secondo il disposto dell'art. 10.

Ed in generale prendere tutte quelle altre deliberazioni che nei limiti della propria competenza riterrà opportune per il raggiungimento dello scopo.

Art. 4.

L'Amministrazione Ospitaliera assume l'incarico dell'esecuzione dei lavori contemplati nel Progetto Caselli. Essa ha facoltà di aggiudicarne l'appalto, di sopraintendere ai medesimi, e decidere intorno alle vertenze che potessero sorgere con gli accollatari, di fare il collaudo, di eseguire i pagamenti, ed in generale di prendere tutte quelle deliberazioni che alla esecuzione dei lavori stessi si riferiscono.

Art. 5.

Il Presidente del Consorzio Universitario ed il Sindaco del Comune di Pisa, come rappresentanti del Fondo, interverranno alle adunanze del Consiglio di Amministrazione dei RR. Spedali riguardanti la esecuzione del progetto sopra indicato, ed avranno voto deliberativo.

Art. 6.

L'esecuzione del progetto Caselli verrà immediatamente iniziata coi fondi che sono già a disposizione, incominciando dalla costruzione della clinica chirurgica.

La precedenza da darsi successivamente alla costruzione degli altri edifici, e le modificazioni che convenisse introdurre al progetto Caselli verranno deliberate dalla Commissione del Fondo.

Art. 7.

La direzione dei lavori è affidata al prof. ing. Crescentino Caselli, assistito ad un ingegnere subalterno.

Art. 8.

Gli edifizi costruiti ad uso di Cliniche dovranno sempre rimanere adibiti a cotesto uso, salvo ulteriori accordi fra le parti interessate, rimanendo però in ogni caso nello Spedale la proprietà degli edifizi stessi.

Art. 9.

Tutte le spese di qualsiasi specie per la costruzione degli edifizi, compresa la compilazione dei progetti definitivi, verranno sopportate dal Fondo costituito per le Cliniche e per il rinnovamento e la sistemazione edilizia dello Spedale.

Art. 10.

Ogniqualvolta l'Amministrazione Spedaliera abbia bisogno di somme di denaro ne farà domanda, corredata dai documenti giustificativi, alla Commissione del Fondo, affinchè questa inviti il Consorzio a versare la quota proporzionale che gli spetta, ed autorizzi l'Amministrazione Ospitaliera a versare a proprio carico la quota a lei spettante.

Art. 11.

La proporzione secondo la quale detti versamenti debbono essere eseguiti è di 5[7 per l'Amministrazione Ospitaliera e 2[7 pel Con-

sorzio Universitario, fino alla concorrenza di L. 500 mila per l'Amministrazione Ospitaliera e L. 200 mila pel Consorzio.

Tuttavia quando si sia ottenuto il concorso di altri Enti, spetterà alla Commissione del Fondo prendere in riguardo ai versamenti quelle ulteriori disposizioni che si riterranno opportune.

Art. 12.

L'Amministrazione Spedaliera terrà un conto separato di tutti gli incassi e pagamenti relativi all'esecuzione dei lavori di cui sopra. Detto conto dovrà essere esibito alla Commissione del fondo ogni qualvolta sia da essa richiesto.

G. R. CERRAI
Sindaco di Pisa.

ANGIOLO NARDI-DEI
Presidente degli Spedali di Pisa.

DAVID SUPINO
Rettore-presidente del Consorzio universitario.

Allegato A

COMUNE DI PISA

ESTRATTO dal protocollo delle deliberazioni della Giunta municipale dell'anno 1899

L'anno milleottocentonovantanove, il dì 5 dicembre, presenti i signori sindaco cav. uff avv. Giuseppe Raffaello Cerrai e gli assessori Cuppari dott. ing. Giovanni, Canavari prof. Mario, Fogliata cav. prof. Giacinto, Tanfani-Centofanti cav. uff, avv. Leopoldo, Fontana dott. Ferruccio, Frascani prof. Vittorio, Granati cav. prof. Pilade.

Omissis.

La Giunta

Viste le deliberazioni consiliari 25 gennaio, 28 settembre e 21 novembre 1899, riflettenti la convenzione fra il Comune ed i RR. Spedali per regolare i rapporti finanziari fra le due Amministrazioni, la protrazione della durata del Consorzio Universitario e la sollecita costruzione delle nuove cliniche universitarie;

A voti unanimi delibera di autorizzare il sindaco:

1° a far quanto possa occorrere per l'immediata costituzione del fondo per le costruzioni necessarie alle cliniche ed alla sistemazione edilizia dello Spedale, in modo che senza aspettare il completamento del capitale necessario per tutti i lavori, quale risulta dal progetto redatto dal cav. prof. ing. Crescentino Caselli, in data 17 febbraio 1897 e pubblicato per le stampe, entro brevissimo termine sia dato principio ai lavori;

2° a stipulare colle Amministrazioni dell'Ospedale e del Consorzio universitario quelle convenzioni che per lo scopo suddetto e in conformità delle succitate deliberazioni consiliari possano risultare necessarie.

Il Presidente
G. R. CERRAI.

L'Assessore anziano
G. CUPPARI.

Il segretario
R. BERNI.

Allegato B

RR. SPEDALI RIUNITI DI S. CHIARA IN PISA

ESTRATTO dal protocollo delle deliberazioni del Consiglio d'Amministrazione dell'anno 1899

L'anno milleottocentonovantanove, il dì sei del mese di dicembre, presenti i signori comm. prof. Angiolo Nardi-Dei, presidente, ed i consiglieri cav. avv. Italo Fossetti, prof. Dario Baldi, Cavour Lazzeri e cav. Vittorio Supino.

Assiste il segretario avv. Ugo Barsanti, ff. di direttore.

IL CONSIGLIO

Vista la deliberazione di questo Consiglio d'Amministrazione del 1° febbraio 1899, approvata dalla Giunta provinciale amministrativa di Pisa il 18 novembre decorso;

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale di Pisa del 23 gennaio e 28 marzo 1899;

Vista la deliberazione della Giunta municipale di Pisa del 5 dicembre corrente con la quale venne autorizzato il Sindaco a fare quanto possa occorrere per la immediata costituzione del fondo per le costruzioni necessarie alle cliniche ed alla sistemazione edilizia dello Spedale, senza aspettare il completamento del capitale necessario per l'esecuzione di tutti i lavori resultanti dal progetto redatto dall'ing. prof. Crescentino Caselli in data 17 febbraio 1897 ed a stipulare con il Consorzio Universitario e con la Amministrazione spedaliera quelle convenzioni che per lo scopo suddetto possano resultare necessarie;

Delibera:

Autorizzare il proprio Presidente, delegandogli ogni opportuna facoltà:

1° a fare quanto possa occorrere per l'immediata costituzione dell'Amministrazione del fondo speciale per il rinnovamento e sistemazione edilizia dello Spedale in ordine al progetto dell'ing. prof. Crescentino Caselli del 17 febbraio 1897, pubblicato per le stampe;

2° a stipulare con la predetta Amministrazione quelle Convenzioni che per lo scopo suaccennato possano resultare necessarie.

Approvata a voti unanimi.

Per copia conforme ad uso amministrativo.

Il Segretario
Avv. UGO BARSANTI.

Allegato C

CONSORZIO UNIVERSITARIO DI PISA

ESTRATTO dal Registro delle deliberazioni della Giunta amministrativa

Adunanza del 21 dicembre 1899

Presiede il prof. cav. uff. David Supino, rettore dell'Università, e sono presenti i signori prof. cav. Eugenio Bertine, preside anziano, ing. dott. Giovanni Cuppari, cav. uff, avv. Giuseppe Raffaello Cerrai, cav. dott. Nello Toscanelli, prof. comm. Emilio Bianchi, deputato al Parlamento, cav. dott. Lelio Cini. È giustificata l'assenza del prof. comm. senatore Francesco Buonamici, il quale trovasi a Roma per ragioni di Ufficio.

Assiste il segretario-contabile Raffaello Barbetti.

IL CONSORZIO

Omissis.

Presa cognizione delle surriferite deliberazioni 5 dicembre 1899 della Giunta municipale di Pisa, e 6 detto del Consiglio d'Amministrazione dei RR. Spedali di Santa Chiara;

Udita la lettura del Convenuto il 10 dicembre 1899 dal suo Presidente col Sindaco di Pisa e il Presidente dei detti Spedali;

A voti unanimi delibera di ratificare il Regolamento medesimo.

Il Segretario-Contabile
R. BARBETTI.

Il Rettore-Presidente
D. SUPINO.

Allegato C.

Tabella di ammortamento.

	Capitale dovuto	Interessi scalari al 4,50 %	Quota d'ammortamento del capitale	Totale delle annualità
1ª annualità	1800000 —	81000 —	16817 67	97817 67
2ª id.	1783182 33	80243 20	17574 47	97817 67
3ª id.	1765607 86	79452 35	18365 32	97817 67
4ª id.	1747242 54	78625 91	19191 76	97817 67
5ª id.	1728050 78	77762 29	20055 38	97817 67
6ª id.	1707995 40	76859 79	20957 88	97817 67
7ª id.	1687037 52	75916 69	21900 98	97817 67
8ª id.	1665136 54	74931 14	22886 53	97817 67
9ª id.	1642250 01	73901 25	23916 42	97817 67
10ª id.	1618333 59	72825 01	24992 66	97817 67
11ª id.	1593340 93	71700 34	26117 33	97817 67
12 id.	1567223 60	70525 06	27292 61	97817 67
13ª id.	1539930 99	69296 89	28520 78	97817 67
14ª id.	1511410 21	68013 46	29804 21	97817 67
15ª id.	1481606 —	66672 27	31145 40	97817 67
16ª id.	1450460 60	65270 73	32546 94	97817 67
17ª id.	1417913 66	63806 11	34011 56	97817 67
18ª id.	1383902 10	62275 59	35542 08	97817 67
19ª id.	1348360 02	60676 20	37141 47	97817 67
20ª id.	1311218 55	59004 83	38812 84	97817 67
21ª id.	1272405 71	57258 26	40559 41	97817 67
22ª id.	1231846 30	55433 08	42284 59	97817 67
23ª id.	1189461 71	53525 78	44291 89	97817 67
24ª id.	1145169 82	51532 64	46285 03	97817 67
25ª id.	1098884 79	49449 82	48367 85	97817 67
26ª id.	1050516 94	47273 26	50544 41	97817 67
27ª id.	999972 53	44998 76	52818 91	97817 67
28ª id.	947153 62	42621 91	55195 76	97817 67
29ª id.	891957 86	40138 10	57679 57	97817 67
30ª id.	834278 29	37542 52	60275 15	97817 67
31ª id.	774003 14	34830 14	62987 53	97817 67
32 id.	711015 61	31995 70	65821 97	97817 67
33ª id.	645193 64	29033 71	68783 96	97817 67
34ª id.	576409 68	25938 44	71879 23	97817 67
35ª id.	504530 45	22703 87	75113 80	97817 67
36ª id.	429416 65	19323 75	78493 92	97817 67
37ª id.	350922 73	15791 52	82026 15	97817 67
38ª id.	268896 58	12100 35	85717 32	97817 67
39ª id.	183179 26	8243 07	89574 60	97817 67
40ª id.	93604 66	4213 01	93604 66	97817 67
		2112706 80	1800000 —	3912706 80

Il Numero CCXI (Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la domanda dei Reverendi Parroci « pro tempore » di Morro d'Alba per l'erezione in Ente morale del Lascito scolastico « Barcaroli »;

Udito il parere del Consiglio di Stato, e adottandone i motivi;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Lascito « Barcaroli » in Morro d'Alba è eretto in Ente morale con il nome di Scuola Femminile « Barcaroli » e ne è approvato l'unito Statuto organico che sarà firmato d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 13 luglio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

NASI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

STATUTO ORGANICO della Scuola femminile Barcaroli

CAPO I.

Origine, sede e scopo della fondazione Barcaroli

—

Art. 1.

La fondazione Barcaroli trae la sua origine dal testamento olografo della signora Cristina Barcaroli, vedova Berardi, in data 7 luglio 1866, depositato negli atti del notaio Filippo Meriggiani di Iesi il 17 dicembre 1870.

Art. 2.

Tale fondazione ha per iscopo l'istituzione o il mantenimento in Morro d'Alba di una Scuola pia femminile divisa in più classi a seconda del bisogno per provvedere all'istruzione religiosa o civile delle fanciulle del paese senza distinzione di condizione sociale.

CAPO II.

Capitale della fondazione

—

Art. 3.

I redditi di cui dispone la Scuola sono quelli ad essa lasciati dalla benemerita fondatrice col testamento olografo sopra citato e tutti quegli altri che potranno ad essa pervenire da legati o donazioni o da sussidi pubblici e privati.

CAPO III.

Amministrazione

—

Art. 4.

La fondazione è amministrata e diretta in base del citato testamento dai due parroci *pro-tempore* del luogo, e cioè da quello di S. Gaudenzio e dall'altro di S. Maria ora S. Benedetto, con parità di attribuzioni.

Art. 5.

Essi dovranno redigere i bilanci preventivi ed i conti consun-

tivi, curare la conservazione ed il miglioramento del fondo costituente la dotazione dell'ente e dei mobili inservienti alla Scuola, tenere in corrente l'inventario, stipulare i contratti previa approvazione dell'Autorità competente, in quanto sia richiesta, formare il regolamento interno, stare in giudizio per rappresentare l'ente suddetto e uniformarsi in ogni loro atto alla volontà della testatrice, alle leggi e ai regolamenti in vigore.

Art. 6.

Le loro deliberazioni non saranno valide se non quando riportino il consenso di ambedue gli amministratori.

In caso di dissenso, provvederà l'Autorità scolastica governativa.

Art. 7.

Delle deliberazioni prese si terrà memoria in un libro di verbali, che saranno ad ogni seduta sottoscritti dai due amministratori.

Art. 8.

Sotto la vigilanza dell'Autorità municipale e di quella governativa e degli amministratori, la direzione della scuola sarà esercitata dalla direttrice.

Art. 9.

La direttrice sopraintenderà all'ordinamento interno della scuola; avrà la sorveglianza delle altre maestre ed avrà in custodia il materiale scolastico, che le sarà consegnato.

Art. 10.

L'insegnamento che s'impartirà in detta scuola è quello stabilito dai regolamenti governativi per la prima, la seconda e la terza classe elementare.

Art. 11.

L'età e le altre condizioni cui devono corrispondere le alunne ammesse a frequentare i corsi sono quelle stesse prescritte dai regolamenti scolastici governativi.

CAPO IV.
Personale impiegato

Art. 12.

L'istruzione sarà affidata a due o più maestre provviste di titolo legale.

Art. 13.

La nomina ed il licenziamento delle maestre apparterrà ai due amministratori, che dovranno tener presenti le disposizioni della Fondatrice, e quelle governative che regolano la pubblica istruzione.

Art. 14.

Le attribuzioni di segretario e cassiere saranno disimpegnate da persone che verranno designate dagli amministratori, le quali però offrano garanzie sufficienti e si contentino di una gratificazione.

Art. 15.

Due maestre, con l'annuo stipendio di L. 600 ciascuna, attendono all'insegnamento della 1ª, 2ª e 3ª classe elementare, e dei lavori donneschi entro i limiti dell'orario scolastico governativo.

Art. 16.

Se si verificassero dei sopravanzi saranno impiegati in una gratificazione ad una maestra che attenda al perfezionamento di lavori donneschi ed utili alla economia domestica per le fanciulle che hanno compito la terza classe, e in sussidi alle fanciulle più povere e diligenti.

Art. 17.

Per tutto ciò che non fosse contemplato nel presente statuto, si osserveranno le disposizioni delle leggi e dei regolamenti in vigore.

Visto, d'ordine di S.M. il Re:
Il Ministro della Pubblica Istruzione
NASI.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti, sotto il numero a cadauno preposto ed emanati:

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio;

N. CCCXII (Dato a Racconigi, il 31 luglio 1903), che modifica lo statuto della Cassa di risparmio di Firenze.

Sulla proposta del Ministro della Guerra;

N. CCCXIII (Dato a Racconigi, il 3 agosto 1903), che determina le zone di servitù militare attorno ai forti San Briccio e San Michele della piazza di Verona.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

N. CCCXIV (Dato a Cogne, l'8 agosto 1903), col quale è data facoltà al Comune di Secondigliano di applicare, nell'anno 1903, la tassa di famiglia col limite massimo di L. 200 (duecento).

N. CCCXV (Dato a Cogne, l'8 agosto 1903), col quale è data facoltà al Comune di Fauglia di applicare, nell'anno 1903, la tassa di famiglia col limite massimo di L. 200 (duecento).

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. CCCXVI (Dato a Cogne, l'8 agosto 1903), con cui si provvede all'erezione in Ente morale ed all'approvazione dello statuto organico dell'Asilo infantile di Barzanò (Como).

Sulla proposta del Ministro della Guerra;

N. CCCXVII (Dato a Cogne, l'11 agosto 1903), che impone le zone di servitù militare attorno al magazzino per munizioni di Camposanto Vecchio della piazza di Cosenza.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato* interim *per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,* **a S. M. il Re,** *in udienza del 25 agosto 1903, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Bassano in Teverina (Roma).*

SIRE!

Vari provvedimenti ha finora adottato il R. Commissario per la temporanea gestione di Bassano in Teverina, tra i quali la formazione del ruolo della tassa sul pascolo, l'impianto dell'armadio farmaceutico, la sistemazione di alcune strade, l'esame del conto consuntivo 1901. Se non che l'opera del R. Commissario è ancora necessaria per provvedere fra l'altro al riordinamento di alcuni servizi pubblici, in specie di quello d'igiene deplorevolmente trascurato, per esaminare il conto consuntivo 1902 e per compilare con ogni accuratezza e deliberare il bilancio preventivo 1904, affinchè serva di guida per gli anni venturi.

Per questi motivi ed anche per considerazioni di ordine pubblico, permanendo tuttora in quel Comune l'agitazione degli animi, reputo necessario sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. Commissario.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato, *interim* per gli Affari dell' Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Bassano in Teverina, in provincia di Roma;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Bassano in Teverina è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 25 agosto 1903.

VITTORIO EMANUELE.

ZANARDELLI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Corpo Reale del Genio Civile.

Con R. decreto del 23 luglio 1903:

Nori cav. Ottaviano, ingegnere di 1ª classe, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio, in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 23 luglio 1903:

Ferraris Lorenzo, aiutante di 2ª classe, collocato in aspettava, per comprovati motivid i salute.

Con R. decreto del 3 agosto 1903:

Rovere Giovanni, aiutante di 2ª classe, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di salute.

Personale subalterno.

Con decreto Ministeriale del 7 e 11 agosto 1903:

Maino Enrico e Morando Umberto, nominati guardiani idraulici.

Con decreto Ministeriale del 9 luglio 1903:

Cavicchini Vittorio, custode idraulico di 4ª classe, promosso custode idraulico di 3ª classe, per anzianità e merito.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 1° corrente in Civenna, provincia di Como, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

Roma, addì 2 settembre 1903.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 858,645 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per Lire 45, al nome di *Musella* Olimpia fu Giacomo, minore sotto la tutela di Nuzzi Domenico, domiciliata a Bari, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Mussella* Olimpia fu Giacomo, ecc. ecc. come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 3 settembre 1903.

Per il Direttore Generale
A. CASINI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1149833 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 15, al nome di Corrente Concetta, fu Angelo Raffaele, minore sotto la patria potestà della madre Moffa Maddalena fu Giuseppe, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Corrente *Maria-Concetta* fu Angelo Raffaele, minore ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 3 settembre 1903.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INDICAZIONE DELLA PATERNITÀ DI USUFRUTTUARIO (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,280,896 di L. 195, N. 1,280,897 di L. 90 e N. 1,280,898 di L. 185 rispettivamente al nome di Angelo Vita fu Antonino, moglie di La Via Alberto fu Giovan Battista, domiciliata a Trapani; Angelo Maria fu Antonino, moglie di Lalicata Antonino fu Giuseppe, domiciliata in Trapani; e D'Angelo Nicolò fu Antonino, domiciliato in Trapani, tutte con vincolo di usufrutto a favore di *Angelo Alberto fu Antonino*, domiciliato in Trapani, furono così vincolate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece vincolarsi ad usufrutto a favore di *Angelo Alberto fu Giuseppe*, vero usufruttuario delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 3 settembre 1903.

Per il Direttore Generale
A. CASINI.

Direzione Generale del Tesoro *(Portafoglio).*

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 4 settembre 1903, in lire 100,00.

AVVERTENZA.

Per notizia la media del cambio odierno, 99.86, non essendo superiore alla pari, per il rilascio dei certificati del dazio doganale, del giorno 4 settembre, occorre versamento in valuta in ragione di 100 per 100.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*

3 settembre ***1903:***

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	*5 % lordo*	102,34 3/8	100,34 3/8
	4 1/2 % netto	102,18 3/4	101,06 1/4
	4 % netto	102,13	100,13
	3 1/2 % netto	100,85 3/8	99,10 3/8
	3 % lordo	72,92 1/2	71,72 1/2

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Visti i decreti Ministeriali in data 6 e 30 maggio, 23 e 28 giugno 1903, relativi al concorso per 18 posti di vice segretario di 2ª classe nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:

Determina:

Gli esami di concorso a 18 posti di vice segretario di 2ª classe, indetti pel giorno 15 settembre corrente, avranno invece luogo a cominciare dal giorno 12 ottobre prossimo alle ore 9 ant.

Roma, 4 settembre 1903.

Il Ministro
G. BACCELLI.

È aperto in Roma, presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, un concorso per il posto di insegnante di disegno geometrico, ornamentale ed architettonico, e di disegno applicato alle arti nella scuola d'arti applicata all'industria in Fano, con lo stipendio annuo di L. 1500.

Al detto insegnante sono pure affidate le funzioni di vice direttore della scuola.

Il concorso è per titoli, ma la Commissione giudicatrice ha facoltà di sottoporre ad un esperimento di esami i concorrenti giudicati preferibili per i titoli presentati.

La nomina sarà fatta in via di esperimento per un biennio salvo a renderla definitiva se in detto periodo di tempo il candidato prescelto avrà fatto buona prova nell'ufficio affidatogli.

Le domande di ammissione al concorso, stese su carta da bollo da L. 1,20, dovranno essere spedite al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio (Divisione Industria e Commercio) in plico raccomandato con ricevuta di ritorno e dovranno pervenire al Ministero non più tardi del 15 ottobre 1903.

Non sarà tenuto conto delle domande che giungessero al Ministero dopo il termine sopra indicato.

Le domande dovranno essere accompagnate dai seguenti documenti:

1° atto di nascita;
2° certificato medico di sana e robusta costituzione;
3° certificato di buona condotta;
4° certificato d'immunità penale;
5° diploma di abilitazione all'insegnamento del disegno.

I documenti di cui ai numeri 2, 3 e 4 non dovranno avere data anteriore al 1° settembre 1903.

I concorrenti dovranno pure dimostrare di possedere cognizioni di decorazione pittorica ornamentale dell'acquarello ed a tempera e nozioni di tecnologia, e di essere in grado di dirigere i laboratori di plastica e d'intaglio.

Essi dovranno inoltre inviare al Ministero saggi e lavori attinenti alle materie che formano oggetto del concorso, ed unire un elenco, in carta libera ed in doppio esemplare, di tutti i documenti e dei lavori presentati.

Potranno poi inviare altri documenti che valgano a dimostrare la loro attitudine al posto cui aspirano.

Roma, addì 3 settembre 1903.

Per il Ministro
Il Sottosegretario di Stato
FULCI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La *Neue Freie Presse* di Vienna, commentando i brindisi scambiati fra Re Edoardo e l'Imperatore Francesco Giuseppe, dice che chi avesse dubitato che la visita di Re Edoardo a Vienna significasse qualche cosa più di una semplice visita di presentazione imposta dall'etichetta di Corte, si sarebbe dovuto ricredere.

I brindisi dovrebbero averlo fatto persuaso che questa visita ha ben altro significato: è un nuovo pegno di pace e dimostra che le relazioni fra l'Austria e l'Inghilterra continuano ad essere cordialissime. Per l'Inghilterra, rivale della Russia in Oriente, è sufficiente garanzia di pace il concorso dell'Austria all'opera delle riforme in Turchia.

Il giornale spera che le visite di Sovrani a Vienna, significando la piena approvazione delle altre Potenze ai piani di riforme austro-russe, varranno a far rinsavire le teste calde nei paesi balcanici.

Il *Fremdenblatt* evoca ricordi storici per dimostrare che l'amicizia fra l'Austria e l'Inghilterra è tradizionale, consacrata nei successi comuni dei due Stati sui campi di battaglia e nelle azioni diplomatiche.

Gli altri giornali non fanno che parafrasare i brindisi, dicendoli molto cordiali e una novella conferma delle buone relazioni tra le due Corti.

* * *

Il *Temps* ha da Atene in data 1 settembre:

Il governo greco sta preparando una memoria alle Potenze nella quale saranno esposte, con circostanze particolareggiate, tutti gli eccessi e le violenze commesse dalle bande bulgare contro i greci di Macedonia.

Essa indicherà i nomi delle vittime e i siti ove furono assassinate, e citerà le fattorie, i villaggi, le scuole e le chiese greche che sono state incendiate. Questa

memoria sarà basata su informazioni autentiche raccolte sopra i luoghi istessi, dietro inchieste minuziose fatte da agenti consolari greci in Macedonia.

Secondo notizie degne di fede, i bulgari esagererebbero i successi delle bande per far credere ad una insurrezione generale.

Secondo altre informazioni di buona fonte, gli elementi indigeni macedoni, salvo rare eccezioni, non fraternizzano affatto colle bande venute dalla Bulgaria e dalla Romelia orientale.

Dispacci dalla Canea dicono che gli antichi capi delle guerriglie cretesi hanno dichiarato che formeranno, se sarà necessario, parecchie legioni di volontari per andare in soccorso dei greci macedoni, nel caso che la Turchia fosse impotente a proteggerli contro le bande bulgare.

Il governo ellenico persevererà nella sua politica che mira al mantenimento dello *statu quo* migliorato in Macedonia.

Nei circoli ufficiali di Atene si dichiarano inesatte tutte le voci divulgate dalla stampa estera relativamente ad una visita che Re Giorgio farebbe al Sultano. Il viaggio a Costantinopoli del generale Reineck, aiutante di campo del Re, e del maresciallo di palazzo, Papagiropulo, non ha nessun significato diplomatico. Invece, si attribuisce una grande importanza al viaggio di Re Giorgio a Marienbad, alla sua conferenza con Edoardo VII, come pure alla visita che farà a Francesco Giuseppe.

* *

I giornali russi annunziano che è attesa a Pietroburgo una deputazione macedone, condotta da monsignor Simeon, metropolita di Varna, il quale è in odore di santità in tutti i paesi ortodossi.

Monsignor Simeon e i delegati domanderanno ai diversi Governi europei di far applicare l'articolo 23 del trattato di Berlino, che solo può mettere un termine agli eccessi in Macedonia e tutelare la vita dei cristiani d'Oriente.

* *

L'*Allgemeine Zeitung* di Vienna ha da Sofia che le domande degli insorti macedoni sarebbero le seguenti:

La costituzione di quattro provincie, Albania, Macedonia, Vecchia Serbia e Tracia, con autonomia amministrativa, sotto il controllo politico e militare del Sultano; nomina d'un commissario generale europeo, eletto dalle Potenze per tre anni, pel mantenimento dell'ordine; nomina d'un governatore per ogni provincia, per cinque anni, approvato dalle Potenze; nomina d'una Commissione europea per la organizzazione amministrativa delle quattro provincie; invio d'un corpo d'armata internazionale di cinquantamila uomini, sotto il comando d'un generale d'una Potenza neutrale, per occupare il paese durante il periodo di organizzazione.

* *

Scrivono da Budapest che l'opinione pubblica, ad eccezione dei clericali, ha levato sugli scudi il dottor Weckerle, e vede in lui il salvatore della patria, il futuro presidente dei ministri, la cui capacità e risolutezza riescirà a liberare l'Ungheria dalla lunga crisi.

Il sig. Weckerle, che, com'è noto, era stato ricevuto dal Re nella passata settimana, espose, per sommi capi, il programma sulla base del quale ritiene possibile di ristabilire condizioni normali nel Parlamento e nel paese.

Anche altri uomini politici esposero al Re le loro vedute, ma quasi tutti osservarono che, date le presenti circostanze, non si poteva contare sulla loro cooperazione.

Il sig. Werkerle conferì ripetutamente col conte Apponyi sulla futura formazione del Ministero, e tentò di accordarsi con lui sulle questioni fondamentali della politica ungherese.

Fra breve, si saprà quali uomini politici saranno ricevuti dal Re.

Sulle decisioni che si prenderanno sarebbe, per ora, prematura ogni previsione. Si capisce ad ogni modo che si sta preparando il terreno per le trattative, che verranno riprese dopo la partenza di Re Edoardo da Vienna.

* *

Il *Temps* ha per telegrafo da Tangeri, 31 agosto:

Notizie da Fez annunziano che, dopo lo scacco subìto il 22 dalla colonna sceriffiana capitanata da Omar El Yussis, le truppe del Governo hanno avuto una clamorosa rivincita. Venti *duars* appartenenti alle tribù Tsoul e Dranas sarebbero state incendiate, ed i ribelli avrebbero subìto delle perdite gravissime. In seguito a questo combattimento, le autorità di Fez avrebbero dato l'ordine di organizzare delle feste pubbliche per celebrare la vittoria del Sultano. Gli abitanti della capitale hanno accolto però con scetticismo la notizia di questa vittoria, e ritengono che il Makhan ne esageri l'importanza per reagire contro il disastroso effetto morale prodotto dall'ultimo scacco militare.

Le ultime notizie da Marrakech segnalano un'agitazione inquietante tra le tribù della regione che erano rimaste finora estranee al movimento insurrezionale.

Si attribuisce al Governo l'intenzione di richiamare, per aggregarla alle forze che operano presso Taza, la piccola colonna inviata ultimamente nella regione di Tangeri, per ristabilirvi l'ordine. Questa decisione sarebbe molto imprudente, perchè il minimo disordine nei pressi di questa città, ove gli interessi europei sono tanto importanti, potrebbe avere delle conseguenze deplorevoli.

S. E. il Ministro Baccelli a Vallombrosa

Accompagnato dai funzionari forestali, dal comm. Piccioli, direttore dell'istituto di Vallombrosa, dal cav. Franchi, ispettore del distretto di Firenze, dal direttore generale dell'agricoltura, comm. Siemoni, da alcuni amici e da villeggianti, S. E. il Ministro Baccelli si recò ieri a visitare la nuova strada della Consuma, percorrendola a piedi ed informandosi d'ogni ragguaglio tecnico.

L'on. Ministro volle anche percorrere il breve tratto tracciato del secondo tronco ora in costruzione; ammirò la perfezione tecnica, la solidità e la bellezza delle opere murarie, fermandosi sul magnifico ponte che traversa il torrente Vicano, ed espresse la sua calda approvazione per l'amministrazione forestale, cui prodigò i meritati elogi.

Nel pomeriggio, il cav. Tito Fazzini, Sindaco di Reggello, annunciò all'on. Baccelli che, in seguito all'accordo da lui stabilito nella divergenza fra il Demanio e gli abitanti di Reggello, egli aveva dato gli ordini opportuni perchè quegli abitanti entrassero oggi stesso in possesso della sorgente che alimenta il loro piccolo acquedotto.

Iersera al Grande Albergo del Saltino hà avuto luogo un banchetto in onore del Ministro.

Le grandi manovre nel Veneto.

Ieri, date le posizioni occupate dai due partiti, si presentavano agli azzurri due possibilità di manovra.

La più prudente consisteva nel costringere i rossi, che occupavano lo sbocco della stretta di Quero a ritirarsi nella stretta, per andare poi a raggiungere la divisione di cavalleria e le altre truppe supplettive sulla strada d'Alemagna, battendo con forze superiori la decima divisione e la brigata di cavalleria rossa.

L'altra, più ardita, consisteva nello spingere la quinta divisione per Valdobbiadene e Val Cison sul fianco della decima divisione, che la divisione della cavalleria azzurra avrebbe attaccato di fronte.

Ambedue i partiti dovevano usare la maggior sollecitudine per raggingere il loro obbiettivo. Perciò l'azione si è presto iniziata su un largo fronte.

Gli azzurri hanno coronate d'artiglieria e fanteria le alture a nord di Pederobba, sopra una delle quali S. M. il Re assisteva al combattimento.

Presto cominciò il fuoco vivissimo sopra ambedue le rive del Piave e continuò con alternative di maggiore o minore intensità per circa cinque ore.

Anche i comandi dei due partiti ebbero grande difficoltà a farsi un chiaro concetto del come procedeva l'azione, a causa della polvere senza fumo, e dovettero provvedervi con numerosi informatori.

Dalle prominenze del terreno sporgenti sul Piave l'artiglieria aveva largo campo di tiro.

Il fuoco di fucileria per intieri quarti d'ora fu nutritissimo e sarebbe stato largamente micidiale.

Mentre sulla riva destra del Piave il rumore dei colpi di cannone sembrava allontanarsi verso Vidor, la divisione di milizia mobile si avanzava da Fener su Pederobba.

Alle 10,30 la manovra venne momentaneamente sospesa.

Il Comando della divisione di milizia mobile si avanzò verso Cornuda, fino a S. Sebastiano.

Alle 12,30 ricominciò il cannoneggiamento vigoroso sulla sinistra del Piave.

I rossi, operando sulla riva destra, con la divisione di milizia mobile, fecero passare l'intera 9ª divisione sulla riva sinistra coadiuvando la loro avanzata con due movimenti giranti, sulla riva destra col 106° reggimento e col 48° battaglione bersaglieri della milizia mobile, per Possagno, e sulla riva sinistra con due battaglioni del 6° reggimento bersaglieri, per Monte Pesen, su Valdobbiadene.

Dopo alcuni successi parziali degli azzurri sulla riva destra, i rossi ripresero Valdobbiadene ed acquistarono evidenti vantaggi sulle due rive, continuando ad avanzarsi su Cornuda.

Questa era la situazione dei due partiti, sulla direttiva occidentale, al termine della manovra di ieri.

Iersera venne confermata la ritirata del partito azzurro anche verso Vidor.

La linea di delimitazione delle due fronti è stabilita per il partito rosso da Cascina Mancanton, Bigolino e Colbertaldo a Colle San Martino: per il partito azzurro da Crespinago, Cornuda, Vidor e Mosnigo sulla direttiva orientale.

La 10ª divisione del partito rosso ha attaccato e respinto verso il Piave il 12° reggimento bersaglieri ed un battaglione di alpini, prendendo poi posizione fra Susegana e Santa Lucia, con avamposti sulle alture fino di fronte al ponte della Priula, tuttora difeso dai bersaglieri.

Il grosso della brigata di cavalleria del partito rosso, sembra proporsi di passare il Piave a valle dei Ponti della Priula, puntando su Volpago.

La divisione di cavalleria del partito azzurro ha marciato in direzione di Moriago senza incontrare il nemico, spingendo un distaccamento di tre squadroni e due batterie al ponte Vidor per coprirlo.

Un distaccamento, che doveva minacciare la ritirata della 10ª divisione, è giunto a Serravalle ed ha proseguito per la via di Alemagna, stringendosi verso il Ponte delle Alpi.

Sembra che il comando del partito rosso abbia intenzione di restringere la difesa a Biadene sulle pendici occidentali di Montello da una parte, ed ai Ponti della Priula dall'altra.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, ieri mattina, dopo aver assistito alle manovre col Ministro della Guerra, generale Ottolenghi, nei pressi di Pederobba, è ritornato in automobile a Treviso ed è rientrato, a mezzodì, nel palazzo Revedin.

Nel pomeriggio, alle 17,30, visitò il Pio Istituto Furazza, soffermandosi nelle officine e nelle scuole.

Trecento allievi sfilarono dinanzi al Re, con musica e bandiera alla testa, e cantarono varî cori.

Poscia S. M. visitò l'infermeria presidiaria, e si recò indi alla stazione radio-telegrafica Marconi, stabilita per le manovre fuori di porta Cavour, e che comunica con Montebelluna e con Onigo.

S. M. rientrò al palazzo alle ore 19.

S. M. la Regina Margherita è giunta l'altra sera alla stazione di Braecke, ed è ripartita ieri mattina per Bispgaarden, presso Indalselven, dove giunse alle 10,45.

A S. M. venne offerto un mazzo di fiori con nastri dai colori nazionali italiani.

La Regina ripartì in vettura alle ore 11,30 per Utanrede, donde, su di un battello a vapore, si recherà a Sundsvall.

Necrologio. — A Montecatini-Bagni è morto l'altra sera l'onor. Giacinto Frascara, deputato al Parlamento nazionale pel Collegio di Velletri.

L'on. Frascara nacque ad Alessandria nel 1859. Si laureò ingegnere, ma in seguito si dedicò alla finanza, e fu direttore del Credito mobiliare.

Nel 1897 succedette nella deputazione politica all'on. generale Menotti Garibaldi, pel Collegio di Velletri.

La salma, accompagnata dal fratello, on. Giuseppe Frascara, e da alcuni intimi, sarà trasportata a Sezzè nel sepolcreto di famiglia.

I feriti nel disastro di Beano. — Il Comandante del presidio di Udine ha inviato, ieri, le seguenti informazioni circa lo stato dei feriti del disastro ferroviario di Beano:

Nell'Ospedale Civile i soldati Ferrari e Mambelli passarono la notte tranquilla. Il Mambelli ha la temperatura di 39, il Ferrari di 37,8: tutti gli altri, che si mantengono tranquilli, hanno decorso regolare.

Nell'Ospedale Militare il tenente Signoretti, che ha una gamba fratturata, ha passato la notte abbastanza tranquilla; temperatura 37,4; le condizioni generali e locali sono soddisfacenti. Il tenente Bartolocci, che ha pure una gamba fratturata, procede regolarmente. I capitani Cassata e Mastropasqua e gli altri ufficiali non presentano nulla di notevole. Il furiere musicante Alati

passò una notte agitata; temperatura 38,2; è sopravvenuta la diarrea; le condizioni generali e locali sono peggiorate.

Tutti gli altri feriti si avviano a guarigione.

Fra studenti. — Al Convegno studentesco interuniversitario, inauguratosi ieri a Udine, hanno preso parte circa trecento studenti, rappresentanti tutte le Università italiane. Erano pure rappresentati gli studenti italiani delle Università di Innsbruck, Graz e Vienna.

Alla stazione gli studenti furono accolti entusiasticamente al suono di inni patriottici, e formarono sul piazzale della stazione un corteo di dodici carri trionfali.

Al passaggio per le vie di Aquileja e della Posta il corteo fu oggetto di continue acclamazioni, e furono lanciati sui carri fiori e cartellini tricolari.

Nella sala municipale ebbe luogo un ricevimento, nel quale parlarono il Sindaco, il Presidente del Comitato, Lorenzi, e gli studenti Forti, triestino, e Boxich, dalmata.

Il traforo del Sempione. — Nei lavori dell'interno del tunnel, dal lato di Briga, venne incontrata una sorgente d'acqua di 49 gradi di calore e 50 litri circa al secondo.

La temperatura del tunnel si alzò, nonostante la ventilazione artificiale, a 39 gradi.

Si dovette sospendere il lavoro, e gli operai uscirono dal tunnel, dove era quasi impossibile la respirazione.

L'acqua, all'uscita dal tunnel, è ancora tiepida, dopo un percorso di 10 chilometri.

In seguito a tale scoperta, che è la seconda di eguale natura in poco tempo, si temette di dover sospendere per breve tempo i lavori sul lato di Briga; ma, diminuito poscia il volume dell'acqua incontrata, i lavori poterono essere ripresi.

Ascensione aereostatica. — A Genova, per iniziativa del giornale *Caffaro*, e sotto la direzione del capitano Artois, venne organizzata un'ascensione scientifica, col proposito di tentare la traversata della catena apenninica e alpina.

Iermattina alle 7,50 l'aereostato *Caffaro*, coi redattori del giornale omonimo sigg. Meoli e Becherucci, è partito alla presenza delle autorità, della stampa e di numeroso pubblico.

Il pallone si è elevato prima a 5000 metri, spostandosi verso Sud-Est. Indi è sceso a 3000 metri, accennando a portarsi a Nord-Nord-Ovest, ed a valicare gli appennini.

Il tempo splendido favoriva l'ascensione.

Entrate postali e telegrafiche — Nel mese di agosto testè decorso le entrate postali, telegrafiche e telefoniche superarono di lire 484,283,67 quelle accertate nello stesso mese dell'anno anteriore.

Le entrate realizzate dal 1° luglio a tutto agosto segnano un aumento di L. 833,765,28 in confronto dell'esercizio precedente.

R. Scuola di studi applicati al commercio. — La Camera di commercio di Roma comunica che le lezioni per il nuovo anno 1903-904 avranno principio alla R. Scuola di studî applicati al commercio, in Roma, il 3 novembre venturo.

Chiunque vi abbia interesse può prendere visione nella Segreteria della Camera di commercio, in Piazza di Pietra, dello statuto, del regolamento e dei programmi scolastici.

Movimento commerciale. — Martedì scorso, nel porto di Genova, furono caricati 1031 carri, di cui 436 di carbone per i privati, e 129 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 244, dei quali 160 per imbarco.

Marina militare. — Il movimento del R. naviglio segna:

L'*Iride* è giunta a Malta - la *Calabria* è giunta a Hakodak - a *Puglia* è giunta a Barbados.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Venezuela*, della Società La Veloce, è partito da Marsiglia per il Centro America. Il *Vancouver* della D. L., è partito da Boston per Genova, e pure per Genova il *Centro America*, della Veloce, da La Guayra.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 3. — Il Governo ottomano ha diretto un proclama alle popolazioni della Turchia europea, dicendo che le istigazioni ingannatrici dei Comitati bulgari sono contrarie ai veri interessi degli abitanti, invitando questi a mantenersi fedeli, ed aver fede nella giustizia del Governo ed a consegnare le armi, dichiarando infine che i pertubatori dell'ordine pubblico saranno severamente puniti.

BRUXELLES, 3. — Il Congresso internazionale di igiene e demografia ha nominato l'on. deputato italiano prof. Celli presidente onorario della prima e della settima sezione ed il prof. Belfanti presidente onorario della prima sezione.

Il Congresso ha cominciato la discussione intorno alla lotta contro la tubercolosi.

Il prof. Santoliquido ha riassunto la relazione gia distribuita ai membri del Congresso, ed è stato vivamente applaudito,

Parlarono, pure applauditi, vari altri relatori, fra cui Brouardel e Calmett.

COSTANTINOPOLI, 3. — Le notizie pervenute ai giornali, secondo cui 250 *bascibuzuhs*, fuggiti da una fortezza presso Hasimbegli, sarebbero stati uccisi dagli insorti, non sono confermate.

Si ha da Adrianopoli che Schkri Pascià, inviato a Tirnowo, ha ottenuto eccellenti risultati ed ha già catturato parecchie contin ia d'insorti.

La pacificazione del Sangiaccato di Kirkkilisse richiederà probabilmente ancora qualche tempo, stante le sfavorevoli condizioni del terreno.

La notizia che l'insurrezione si sia estesa a tutto il *vilayet* di Adrianopoli è esagerata; poichè il solo Sangiaccato di Kirkilisse è invaso dagli insorti.

Un rapporto della Porta agli Ambasciatori di Austria-Ungheria, barone Calice, e di Russia, Zinowiew, dice che il Comitato insurrezionale di Sofia, nella sua ultima seduta, ha deliberato di obbligare i membri dei Comitati a formare delle bande e provvedere del danaro; altrimenti sarebbero uccisi.

In seguito a questa deliberazione, sarebbe cominciata alla frontiera bulgara, presso Kustendil, la concentrazione delle bande.

Armi, munizioni e dinamite sarebbero state sbarcate nel golfo di Burgas sotto gli occhi della polizia bulgara.

Ieri il Sultano ricevette i capi delle Chiese cristiane.

Il Patriarca ecumenico lo ha felicitato anche a nome di tutti gli altri.

Il Sultano ha detto che desidera sinceramente il benessere di tutti i suoi sudditi, senza alcuna distinzione, e che sa come l'insurrezione in alcune provincie debba attribuirsi ad istigazioni non interne, ma provenienti dall'estero; si duole degli avvenimenti; ma spera che l'insurrezione sarà presto domata con le misure energiche prese; deplora che alcuni soldati abbiano commesso atti di violenza, ma soggiunge che si può star sicuri che ciò non è avvenuto dietro suo ordine, poichè egli desidera invece di vedere i suoi sudditi felici e tranquilli.

All'Esarca ha detto di sperare che egli comunicherà ai suoi fedeli le parole del Sultano ed ha promesso di partecipare allo sottoscrizione a favore delle vittime greche dell'insurrezione.

Le parole del Sultano hanno prodotto viva impressione, Si assicura che il Patriarca ecumenico le pubblicherà e probabilmente i capi di altre Chiese faranno altrettanto.

VIENNA, 3. — Il Re Edoardo è partito alle ore 10,10 per Londra, accompagnato alla stazione dall'Imperatore Francesco Giuseppe.

I Sovrani si abbracciarono due volte e si congedarono scambiandosi parole cordiali.

Lungo il percorso dalla Hofburg alla stazione il Re e l'Imperatore furono acclamatissimi.

Il Re Edoardo ricevette ieri il Ministro degli affari esteri, conte Goluchowski, in udienza particolare.

PIETROBURGO, 3. — **Lo Czar, la Czarina e la Czarina Madre si sono imbarcati a bordo del** ***yacht Standart,*** **diretti a Livadia**

MERSEBURG (Sassonia), 3. — L'Imperatore Guglielmo ha dato **un pranzo, al quale hanno preso parte S. A. R. il Duca d'Aosta e gli altri Principi che assistono alle** manovre dell'esercito tedesco.

COSTANTINOPOLI, 3. — Si sméntisce che l'incendio del piroscafo ungherese *Vaskopu*, avvenuto presso Burgas, si debba ad un attentato compiuto dai Bulgari.

BUDAPEST, 3. — Il vapore ungherese *Vaskopu* è stato rimorchiato a Burgas.

Le cause dell'esplosione non sono ancora precisate: si esclude però che l'esplosione debba attribuirsi allo scoppio della caldaia perchè questa e le macchine sono intatte.

BUDAPEST, 3. — Il Re Francesco Giuseppe è arrivato stasera accolto con una entusiastica dimostrazione da un'enorme folla.

Mentre il Re si recava dalla stazione alla Hofburg un uomo ed una donna gittarono suppliche nella vettura reale.

Entrambi sono stati arrestati.

L'AJA, 4. — Sir Arthur Larcom, funzionario del *Foreign Office*, è stato nominato rappresentante dell'Inghilterra alla Corte arbitrale dell'Aja per la questione di priorità sollevata dalla Germania, dall'Inghilterra e dall'Italia, rispetto alle rendite doganali assegnate dal Venezuela al pagamento dei reclami.

ATENE, 4. — Un piroscafo, probabilmente egiziano, ha naufragato presso l'isola di Santorino. Soltanto otto marinai si sono salvati.

Mancano particolari.

Il ministro degli Affari esteri, Ralli, pregò i ministri esteri di esortare i rispettivi Governi a far sì che la Porta punisca il Governatore di Kruscevo per gli eccessi commessi dall'esercito turco.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 3 settembre 1903

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	759,31.
Umidità relativa a mezzodì	24.
Vento a mezzodì	calmo,
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado — massimo	33°,5.
Termometro centigrado — minimo	17°,9.
Pioggia in 24 ore	0.0

Li 3 settembre 1903.

In Europa: l'area di pressione massima spostandosi alquanto verso Sud è scesa sulla Galizia 773; la minima è di 747 sulla costa occidentale della Norvegia.

In Italia nelle 24 ore barometro disceso quasi uniformemente di 2 a 3 mil., temperatura poco variata.

Stamane: cielo generalmente sereno; venti settentrionali, in qualche punto moderati o forti

Barometro: intorno a 763 al Sud ed in Sicilia, altrove fra 764 e 765.

Probabilità: ancora venti deboli o moderati prevalentemente tra Nord e levante; cielo generalmente sereno.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica
Roma, 3 settembre 19..

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima (nelle 24 ore precedenti)	TEMPERATURA Minima (nelle 24 ore precedenti)
Porto Maurizio	sereno	calmo	30 6	21 2
Genova	sereno	calmo	30 8	24 8
Massa Carrara	sereno	calmo	33 0	20 5
Cuneo	sereno	—	28 9	19 3
Torino	sereno	—	27 8	17 8
Alessandria	sereno	—	29 7	17 0
Novara	sereno	—	31 5	17 6
Domodossola	sereno	—	30 5	16 2
Pavia	1/4 coperto	—	30 9	14 0
Milano	1/4 coperto	—	32 4	17 4
Sondrio	sereno	—	28 9	15 9
Bergamo	—	—	—	—
Brescia	sereno	—	31 4	18 3
Cremona	sereno	—	30 9	18 9
Mantova	—	—	—	—
Verona	sereno	—	31 4	18 9
Belluno	sereno	—	29 5	14 1
Udine	sereno	—	32 0	18 4
Treviso	sereno	—	34 0	17 9
Venezia	1/4 coperto	calmo	31 3	19 0
Padova	sereno	—	30 4	16 7
Rovigo	1/2 coperto	—	32 0	20 2
Piacenza	sereno	—	30 1	18 0
Parma	sereno	—	31 8	19 0
Reggio Emilia	sereno	—	31 0	18 0
Modena	sereno	—	30 8	19 2
Ferrara	sereno	—	31 3	21 1
Bologna	sereno	—	29 6	22 0
Ravenna	sereno	—	28 3	16 9
Forlì	sereno	—	30 0	18 0
Pesaro	sereno.	calmo	26 8	16 3
Ancona	sereno	calmo	28 0	21 3
Urbino	sereno	—	27 4	20 1
Macerata	sereno	—	31 0	22 4
Ascoli Piceno	sereno	—	31 5	18 0
Perugia	sereno	—	32 0	19 6
Camerino	sereno	—	30 7	18 2
Lucca	sereno	—	33 2	16 9
Pisa	sereno	—	34 5	14 6
Livorno	sereno	calmo	32 0	19 5
Firenze	sereno	—	34 2	16 8
Arezzo	sereno	—	33 6	17 4
Siena	sereno	—	32 4	19 8
Grosseto	sereno	—	31 8	18 4
Roma	sereno	—	32 3	17 9
Teramo	sereno	—	32 8	18 4
Chieti	sereno	—	27 0	20 0
Aquila	sereno	—	28 6	12 6
Agnone	sereno	—	27 9	19 0
Foggia	sereno	—	32 0	20 3
Bari	sereno	calmo	35 6	16 8
Lecce	sereno	—	28 6	20 3
Caserta	sereno	—	34 5	19 4
Napoli	sereno	calmo	31 3	22 6
Benevento	sereno	—	33 3	14 2
Avellino	sereno	—	30 5	9 4
Caggiano	sereno	—	28 2	19 3
Potenza	sereno	—	28 4	16 2
Cosenza	sereno	—	31 0	15 8
Tiriolo	sereno	—	26 0	18 1
Reggio Calabria	sereno	calmo	29 2	21 0
Trapani	sereno	calmo	28 7	23 2
Palermo	sereno	calmo	30 1	19 0
Porto Empedocle	sereno	legg. mosso	31 0	21 5
Caltanissetta	sereno	—	29 2	19 0
Messina	sereno	calmo	29 3	20 2
Catania	sereno	calmo	28 7	20 8
Siracusa	sereno	calmo	26 6	21 8
Cagliari	sereno	legg. mosso	31 3	15 0
Sassari	sereno	—	30 3	21 2

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*